

LA DIFFERENZA DI REDDITO DIETRO L'INVASIONE

## TRECENTO ANNI D'ATTESA PER I DISPERATI DEL MARE

Mario Deaglio

È una chiara notte di plenilunio e di mare calmo di un anno attorno al 2010: una flotta di imbarcazioni sgangherate, cariche di centinaia di migliaia di disperati, affamati e senza lavoro, lascia le coste africane e attraversa il Mediterraneo. Ha così inizio una migrazione di massa che si conclude con l'africanizzazione delle coste settentrionali del Mediterraneo a maggior livello di invecchiamento. Questa prospettiva, che fa correre un brivido nella schiena degli italiani del 2006, è stata accuratamente descritta, nel 1985, dal demografo francese Jean LeGrand in un articolo comparso sulla rivista Libro Aperto.

LeGrand non aveva messo in conto gli scafisti, pensava che questi immigrati provenissero soprattutto dai Paesi dell'Africa settentrionale e non da zone più interne del continente e immaginava che si dirigessero verso la Costa Azzurra e non verso Lampedusa e Pantelleria. La prospettiva da lui descritta non può, però, non essere presa con estrema serietà dopo i ripetuti allarmi su possibili partenze di massa dall'Africa verso l'Europa, l'ultimo dei quali lanciato dal primo ministro spagnolo, Zapatero, capo di un governo di sinistra e quindi - si deve presumere - privo di pregiudizi verso i poveri e i diseredati.

Per anni il problema dell'immigrazione è stato ridotto all'esecrazione degli scafisti, alla deplorazione dei naufragi delle «carrette del mare», alla discussione delle condizioni nei centri di accoglienza. Si è così creato una sorta di alibi morale per non affrontare il nocciolo della questione che sta nei divari di reddito e demografia tra l'Africa e l'Europa. Si sono trascurate le cause per concentrarsi sugli effetti.

Le cause sono presto dette. Ai tassi di crescita attuale, non bastano trecento anni perché il reddito medio per abitante dei Paesi dell'Africa sub-sahariana raggiunga l'attuale reddito medio per abitante dell'Europa Occidentale. Il lettore provi a mettersi nei panni di un capofamiglia di uno di questi Paesi, per di più afflitto dall'Aids, dalla carestia e, in molti casi, da guerre civili, e scoprirà che anche lui darebbe fondo ai suoi risparmi per riuscire a infilare almeno uno dei suoi figli su una «carretta del mare», o magari dentro un container diretto a un porto europeo, nella speranza di procurargli un futuro migliore.

Anche gli abitanti dell'Africa Settentrionale, non possono non considerare che in Italia - per molti distante solo poche decine di chilometri di mare - la diffusione dei beni di consumo durevoli presenta valori da quattro a dieci volte superiori a quelli dei loro Paesi, in molti dei quali, poi, la libertà individuale è assai più limitata e le infrastrutture pubbliche come strade e scuole, ospedali ed elettricità, non reggono neppure lontanamente al confronto con quelle della sponda settentrionale del Mediterraneo.

Di qui derivano tre conclusioni. La prima è che senza un «patto con l'Africa», di lungo periodo, largo respiro e dotato di ampi mezzi, teso a migliorare le prospettive africane, la pressione immigratoria continuerà e aumenterà. Questo patto richiede nuove regole per gli scambi (quanti africani sono attualmente condannati alla povertà dalla struttura dei dazi doganali europei?), finanziamenti pubblici,

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

ACCOLTA LA RICHIESTA DI D'ALEMA PER UN SUMMIT A BRUXELLES. PUTIN DICE SÌ ALLA GUIDA ITALIANA E FORSE MANDA SOLDATI RUSSI

## «Libano, attenti a restare soli»

Rutelli: noi al comando ma con l'impegno dell'Europa. Venerdì vertice Ue



### Gli errori da non ripetere

di Francesco Grignetti A PAGINA 3

L'Italia si avvia a guidare la missione Onu in Libano. Ieri anche Putin si è detto favorevole, ipotizzando la partecipazione di soldati russi alla forza di pace, mentre la presidenza Ue ha accolto la richiesta di D'Alema per un vertice dei ministri degli Esteri dell'Unione: il summit si terrà venerdì, e vi parteciperà anche il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan.

**IL COMANDO.** «Entro quella data - ha detto Prodi - il nodo del comando sarà sciolto». Secondo il ministro della Difesa, Parisi, è indispensabile conoscere quale contributo daranno ai caschi blu gli altri Paesi. E Rutelli esprime dubbi: «Non si va in Libano per rimanere soli, possiamo assumere la guida solo con l'impegno di tutti».

**INGAGGIO.** Mentre le Nazioni Unite definiscono le regole d'ingaggio per il contingente, anche i militari chiedono uno «zoccolo duro» di soldati europei, francesi e spagnoli, che dia sicurezza e credibilità alla forza di pace.

SERVIZIO DA PAG. 2 A PAG. 5

IRAN

### APERTURA SUL NUCLEARE «TRATTATIVE SERIE»

Il negoziatore di Teheran ha consegnato ai cinque membri del Consiglio di sicurezza più la Germania una «proposta aperta» Solana si è riservato di esaminare il documento Ma l'ayatollah Khamenei avverte: «Con l'aiuto di Dio il programma di sviluppo per l'energia atomica continuerà»

Molinari e Novazio A PAGINA 5

LA STORIA

## L'UOMO CHE RIFIUTA I MILIONI

Gianluca Nicoletti

Le virtù eroiche di Grigori Perelman potrebbero oscurare molte illustri cause di laiche beatificazioni. Il genio dei numeri russo ha lasciato di stucco i suoi colleghi, con un gesto di profondo disprezzo per le vanità del mondo, ha rinunciato a uno dei più ambiti riconoscimenti che la comunità scientifica internazionale assegna a un matematico. Ieri a Madrid non si è nemmeno presentato alla cerimonia della *Fields Medal*, un premio che equivale al Nobel e, oltre all'assoluto prestigio, vale ben 780 mila euro.

Il denaro sicuramente non interessa a questo barbuto signore che già nel 1996 a Budapest rifiutò un riconoscimento *European Congress of Mathematicians* perché non stimava la giuria. Anzi, c'è chi già scommette che Perelman non si sbaccerà neppure per il super premio di un milione di dollari offerto a chi avesse trovato la dimostrazione della congettura di Poincaré, considerata l'enigma matematico più astruso dell'ultimo secolo. Perelman quattro anni fa annunciò in Internet di essersi ritirato, ma non sembra che sia indispensabile che il mondo gli riconosca in maniera tangibile quel successo.

Nato a Leningrado quaranta anni fa, già da tempo si era meritato la fama di eccentrico. Non ama presenziare, non si mette in vista, fugge da ogni occasione mondana. Dopo aver insegnato in varie università del mondo è tornato a esercitare in un istituto russo. Forse perché i compagni di lavoro non l'hanno mai capito, quando era andato in quel sancta sanctorum delle scienze più avanzate che è il Massachusetts Institute of Technology di Boston, i colleghi dicevano di lui che fosse un isolato, uno che si nutriva solo di rape e cavolo nero.

Per chiunque questo potrebbe sembrare il comportamento di un pazzo, ma in realtà assomiglia più a quello di un asceta. Un saggio che ha raggiunto il reale distacco dalle lusinghe dell'apparire e del possedere, uno spirito elevato che disprezza i più consistenti valori del mondo moderno. Sembra quasi che il genio russo stia celebrando, sull'altare della scienza, il folle amore di dio proprio della più rigorosa via monastica.

Grigori non passa certo la giornata pregando e contemplando, per lui quello stato di serena sospensione da ogni preoccupazione, che i mistici del deserto chiamavano *hesychia*, è forse realizzabile nell'universo infinito dei teoremi matematici. Chi ci dice che risalendo le impervie corrispondenze numeriche egli non abbia scoperto una delle tante possibili vie che portano all'Assoluto? Può darsi che Grigori sia già altrove, dove perdono senso i soldi e la gloria terrena.

CLASSIFICA DELLE TOP MODEL

## Le ragazze venute dal Brasile



Nella classifica delle più sexy top model del mondo, le brasiliane Gisele Bündchen (nella foto) e Adriana Lima salgono sul podio dietro la tedesca Heidi Klum.

A PAGINA 16

NEL GRUPPO ASSALITO SUL LAGO CIAD ANCHE 9 DONNE. LA FARNESINA: ZONA A RISCHIO, NON DOVEVANO ANDARE

## Niger, agguato ai turisti italiani

Rapinati dai banditi: 19 rilasciati, di due mancano notizie

Un gruppo di 21 turisti italiani è stato sequestrato e rapinato ieri da una banda di fuorilegge al confine tra il Niger e il Ciad. Diciannove sono stati lasciati liberi dopo alcune ore, due sarebbero ancora nelle mani dei predoni. A dare l'allarme è stato un tedesco che viaggiava con la comitiva: l'uomo è riuscito a scappare all'agguato ed ha avvisato le autorità del suo Paese.

**UNITÀ DI CRISI.** L'Unità di crisi della Farnesina ha confermato la liberazione dei 19 turisti: «Stanno bene, hanno confermato di essere stati sequestrati da lunedì notte sino alle prime ore del mattino. Alle due persone trattate è stato assicurato che potranno riaggregarsi alla comitiva».

**AREA A RISCHIO.** Nell'area dell'agguato una banda di malviventi aggredì e rapinò nel 2002 il giornalista Alberto Angela, in viaggio nel Niger con la sua troupe. La Farnesina ha sempre sconsigliato il turismo d'avventura tra il Niger e il Ciad: «È una zona ad alto rischio, non dovevano andarci».

Panero e Rizzacasa A PAG. 11

## PURCHÉ SIA ESTREMA

Marco Belpoliti

Lo dice anche la Contessa, una delle protagoniste del Dottor Mabuse di Fritz Lang: la vita è monotona, tanto monotona, e perciò c'è bisogno di qualche avventura. Ma se per incontrare la benedetta avventura negli Anni Venti del XX secolo bastava entrare in una bisca clandestina dietro il proprio palazzo, adesso per riempire la vita di emozioni bisogna andare molto più lontano, in Africa almeno.

Lo chiamano «turismo estremo», e l'aggettivo è connotante. Come alpinismo estremo, volo estremo, speleologia estrema, e persino sesso estremo.

CONTINUA A PAGINA 8 QUARTA COLONNA

UCRAINA, 45 PICCOLE VITTIME FRA I 170 MORTI



Cade l'aereo, strage di bambini Un Tupolev russo è precipitato ieri in Ucraina. A bordo c'erano 170 persone, fra cui 45 bambini: non ci sono sopravvissuti. SERVIZIO A PAG. 11

STUDIO DI UNA NEUROPSICHIATRA AMERICANA: LEI VENTIMILA PAROLE AL GIORNO, LUI APPENA SETTEMILA

## Le donne parlano troppo. Per via del cervello

CALCIOPOLI



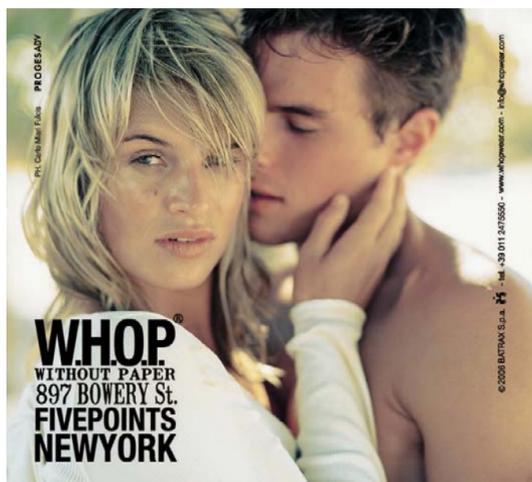
### BOCCIATI MOGGI E GIRAUDO MA LA JUVE SPERA ANCORA

Il Tar respinge il ricorso dei dirigenti e apre uno spiraglio a quello del club

Massimiliano Nerozzi A PAGINA 29

Chiacchiere è un'arte femminile e a dimostrarlo è la scienza. Le bimbe dicono «mamma» prima dei bimbi. E in età adulta la sproporzione è netta: 20 mila parole al giorno per lei, contro appena 7 mila per lui. Ma la logorrea è solo una delle tante voci nel lungo elenco di differenze tra donne e uomini, svelate dalla neuropsichiatra californiana Louise Brizendine. Parola di esperta, il cervello unisex non esiste. E se lei prova piacere facendo gossip o confidandosi con le amiche, il chiodo fisso di lui è il sesso: pensa alla passione ogni 52 secondi, mentre la mente della donna evoca scene osé «appena una volta al giorno».

Raffaella Silipo A PAGINA 16



BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

## La molle gioventù

Siamo in mano ai vecchi, qualche piccolissima responsabilità non andrà attribuita anche ai giovani? L'ultima statistica è ragguardevole: su mille ragazzi italiani che cominciano le scuole superiori, soltanto diciotto arrivano alla laurea in orario. Persino agguantandovi i ritardatari lievi, cioè coloro che finiscono entro l'anno e non nei secoli dei secoli, resta una percentuale che una volta si sarebbe definita da Terzo Mondo, non fosse che adesso i ventenni di quei Paesi hanno una marcia in più, e chi può farlo studia come un forsennato, si sacrifica, si arrabatta e alla fine sfonda.

I giovani occidentali hanno meno appetito? Può darsi, ma i nostri ancora meno degli altri: fra gli studenti liceali che decidono di cimentarsi in un lavoretto

durante l'estate, quelli italiani si collocano trionfalmente all'ultimo posto. Molti insorgeranno, sbandierando diplomi e lauree inutilizzabili, impieghi sottopagati e precari. Hanno ragione. Ma allora perché i loro fratelli minori continuano a iscriversi alle facoltà umanistiche che danno lavoro a minoranze di raccomandati, invece di buttarsi su quelle scientifiche, richiestissime dal mercato? Matematica, chimica, fisica, biologia: interi mondi, affascinanti e ben remunerati, sono stati consegnati a indiani e cinesi. A nulla vale che le università tentino di attirare i ragazzi con offerte da supermercato, abbucando le tasse del primo anno: paghi due, studi tre. Molto più comodo spaccarsi la testa su lettere o sociologia, per poi andare a ingolfare i «call center» a trecento euro al mese.

Sei pensionato? Cerchi un prestito?

Numero Verde Gratuito 800-929291

Grazie a Forus puoi richiedere da 1.000 a 30.000 euro e restituirli da 1 a 10 anni.

Anche se hai avuto problemi di pagamento, prestiti o hai altri finanziamenti in corso.

FORUS Inutile cercare altrove.

Forus marchio di Eiecta S.p.A. iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. Il servizio offerto consiste nella messa in relazione di banche ed intermediari finanziari con i clienti al fine della concessione di finanziamenti. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento richiesto. Per le condizioni contrattuali dei servizi finanziari offerti si rimanda ai fogli informativi disponibili con i nostri uffici. T.A.N. dal 3,50% - T.A.E.G. dal 5,71% al 30,58%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

